

MEGALO' 2: FEBBO, "NESSUN INIZIO LAVORI, PROGETTO ANCORA CARENTE"

8 Dicembre 2017



CHIETI - "La società interessata non può assolutamente intraprendere lavori di Megalò 2, come non può affatto aprire il cantiere, poiché sprovvista della certificazione del superamento dell'emergenza idraulica, che deve essere rilasciata dall'autorità di bacino della Regione Abruzzo. Questo emerge dalla risposta che il responsabile del Genio Civile di Pescara, Vittorio Di Biase, ha inviato agli enti interessati e al sottoscritto ieri, dopo una mia richiesta di spiegazioni in merito all'inizio lavori paventati dalla società interessata".

Lo afferma il presidente della Commissione vigilanza e consigliere regionale di Forza Italia, Mauro Febbo.

"L'iter è vincolante, chiaro e inevitabile, quindi non si accetta nessuna fuga in avanti da parte della società costruttrice, poiché come già denunciato ci sono regole e prescrizioni ben precise, che devono essere ancora vagliate e abbondantemente superate tecnicamente - prosegue il consigliere - Nello specifico il servizio competente della Regione Abruzzo, come si evince dalla lettura della documentazione, si riserva di completare l'istruttoria, ma già in questa fase rileva alcune incongruenze tecniche da sanare".

"Inoltre per la rispondenza dei lavori si rimanda al Servizio valutazione ambiente (cioè deve essere riacquisito il parere del Via). A questo vanno aggiunti anche i pareri tecnici dei Comuni di Chieti e Cepagatti (Pescara), che devono valutare la ripresa dei lavori e mi sembra che sia già chiaro e forte la posizione del comune di Chieti - spiega ancora Febbo - Pertanto ribadiamo fermamente il no alla realizzazione del centro Megalò 2, sul quale pesa come un macigno il parere negativo espresso dal segretario dell'autorità di bacino, in quanto in netto contrasto con la normativa del Piano stralcio di difesa ambientale".

"D'altronde - conclude - come emerso dal pronunciamento del Comitato di valutazione ambientale, già nel mese di marzo scorso, il progetto è stato bocciato, poiché necessita ancora di molti approfondimenti, sia sotto il profilo normativo che amministrativo e contro il quale siamo pronti a dare battaglia, verificandone tutto il suo iter".